

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
DEL MINISTERO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra pel 1869.

Prego la Commissione di dichiarare se si è messa d'accordo col ministro relativamente al capitolo 5.

Ha facoltà di parlare il deputato Pianell.

PIANELL. (*Della Commissione*) La Commissione del bilancio aveva espresso il desiderio di far delle riduzioni su questo capitolo dei carabinieri. Il ministro della guerra, secondando questo desiderio, stabilì un nuovo organico di carabinieri, mediante il quale venne a contentare in massima parte il desiderio espresso dalla Commissione.

Quindi la Commissione accettando completamente l'organico, che peraltro è già stato attuato, stabilì i suoi calcoli secondo l'organico stesso; quindi ieri, vedendo che il ministro trovava una differenza tra la cifra proposta dalla Commissione e quella che egli desiderava che fosse ammessa, naturalmente trovò la necessità di avere delle spiegazioni, e queste spiegazioni il ministro le ha date questa mattina e in questo senso: « che sebbene i calcoli stabiliti dalla Commissione confrontino con quelli del Ministero, pure trattandosi di passare dalla forza che esiste a quella stabilita dal nuovo organico, vi è un personale di uomini, di cavalli, e specialmente di graduati, che quantunque destinato a sparire successivamente, pure resta per ora a peso di questo capitolo. Ed è per questo che, secondo un calcolo approssimativo, il Ministero chiede aggiungere altre 300,000 lire a questo capitolo, e la Commissione non potrebbe ricusare il suo assenso. Non si tratta che di dare i mezzi di eseguire la transazione del personale effettivo in oggi esistente a quello stabilito dall'organico attuale. »

PRESIDENTE. Rimane ferma però la relazione proposta dalla Commissione e si tratta...

PIANELL. Si tratta di aggiungere le 900 mila lire...

PRESIDENTE... alla somma proposta dalla Commissione.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro per la guerra.* Le spiegazioni date dall'onorevole deputato Pianell sono perfettamente quelle convenute questa mattina nella seduta tenuta dalla Sotto-Commissione del bilancio, ed alla quale ebbi l'onore di partecipare, onde rimane inteso che nel bilancio dell'anno 1870 si porterà la somma in 18,029,480 come sarebbe stata proposta per quest'anno dalla Commissione; ed in quest'anno invece sarà portata la somma di 18,331,210 per dar campo alla estinzione di quel personale eccedente, specialmente nei graduati di bassa forza e nei carabinieri a cavallo che ancora esiste.

PRESIDENTE. Dunque è concordata la somma da assegnarsi a questo capitolo.

Pongo pertanto ai voti il capitolo 5, *Carabinieri reali*, al quale, per consentimento del Ministero e della Commissione, deve assegnarsi la cifra di lire 18,331,210.

Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

Capitolo 6, *Veterani ed invalidi*. A questo capitolo è assegnata dalla Commissione la somma di lire 861,150 con una diminuzione di lire 20,320 fatta alla proposta ministeriale.

Se non v'è opposizione, io ritengo che questo capitolo sia approvato.

(È approvato.)

Capitolo 7, *Istituti militari*. La Commissione propone che a questo capitolo si assegni la cifra di 668,700 lire con un aumento perciò di lire 5590 alla somma proposta dal Ministero in lire 663,110.

Su questo capitolo la parola spetta all'onorevole Pécile.

PÈCILE. A proposito degli istituti militari io ho alcune proposte a fare nell'interesse della pubblica istruzione. Ma, siccome il renderle possibili dipende dal ministro della guerra, d'accordo bensì col ministro della pubblica istruzione, e siccome invoglierebbe un ampliamento degli istituti militari, se non nel numero, almeno nelle attribuzioni, così io credo che qui sarebbe questo il momento di farle, e prego la Camera di volermelo permettere.

Ognuno di noi è convinto che, fino a tanto che dura la diffidenza reciproca fra gli Stati europei; finchè le grandi potenze, sempre parlando di pace, si armano, anche l'Italia debba avere un'armata. Ma ciò che è un malanno per le nostre finanze è per noi un vantaggio, politicamente parlando, e non ho mai inteso a contraddire questo, che è oramai convinzione generale che l'armata contribuisce efficacemente ad unificare il nostro popolo e ad istruirlo. Io azzarderei anzi dire che non vedo in Italia (e dipenderà forse dalla mia vista corta), fra tante istituzioni di mera apparenza, fittizie, provvisorie, altra istituzione solida, reale, positiva, che contribuisca più efficacemente all'unità della nostra armata.

Ora, ammessa la necessità di conservarla, e riconosciuto che quest'armata, che costa tanti milioni, produce dei vantaggi politici di tanta importanza, guardiamo se è il caso di aumentare questi vantaggi, e se possiamo estendere maggiormente quell'azione educativa che da essa deriva, e che nessuno disconosce.

L'armata ha già le sue scuole reggimentali, scuole per il soldato, scuole per l'ufficiale, si insegna dall'alto al basso su tutta la linea, tutti riconoscono i buoni effetti di queste scuole. Il soldato poi, coll'esercizio della disciplina, coll'abitudine dell'ordine, col cambiare di paese, colla vita militare insomma, acquista una vera educazione, si affratella coi suoi colleghi di altri